

Al Presidente del Consiglio
Al Sindaco

Comune di
Veglie

Oggetto: interpellanza: “**Adeguamento al D.L.152/99 e completamento della rete pluviale cittadina Bacino Sud – Stralcio funzionale**” - art. 31 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Il sottoscritto consigliere comunale rivolge al Sindaco la seguente interpellanza.

Premesso che

- come emerge dall'allegato “interventi” alla deliberazione C.C. n. 76/2006 del 28-11-2006, nessuno dei consiglieri di minoranza (cfr. interventi di Stefanizzi, Greco e Armonico) ha potuto conoscere ed esaminare, fino a quella data, il progetto per l'adeguamento al D. Lgs n. 152/99 e completamento della rete pluviale cittadina esistente del bacino sud;
- in sede di approvazione definitiva in variante del suindicato progetto, la proposta della Giunta è stata votata solo dalla maggioranza (Deliberazione C.C. n. 2/07: 12 voti a favore, 1 contrario e 6 astenuti);
- sia lo studio preliminare, sia il progetto preliminare, sia il progetto definitivo e sia il progetto esecutivo sono di competenza della Giunta e del Funzionario dell'Ufficio tecnico e su di essi il Consiglio non ha alcuna competenza;
- l'assessore Cascione, intervenendo più volte in occasione della approvazione della delibera C.C. n. 76/06, ha affermato ripetutamente di aver dato un'unica disposizione ai progettisti incaricati: quella di “rendere il progetto funzionale”;

Letti gli atti del procedimento in corso: Delibera di Giunta Comunale n. 82/02, Delibera di Giunta Comunale n.27/03, Delibera di Giunta Comunale n. 107/04, Delibera di C.C. n. 76/06 (adozione della variante) e Delibera di C.C. n.2/07 (approvazione definitiva della variante); Determinazione del Dirigente Regionale del Settore Lavori pubblici n. 495 del 3 ottobre 2006 con cui si approva la Graduatoria dei Comuni ammessi a finanziamento (tra gli altri, Porto Cesareo, Copertino, Veglie, Leverano, Carmiano, cioè tutti i comuni dell'Union3)

Rilevato

- che il progetto preliminare iniziale approvato dalla Giunta comunale nel 2003 è dell'importo complessivo di € 7.572.000,00 per la chiusura dei pozzi assorbenti e vore naturali e, non avendo la possibilità di incanalare le acque piovane del sud del paese verso il mare, con esso i progettisti hanno previsto un laghetto artificiale (con parco) e una rete dedicata per l'irrigazione in cui incanalare le suddette acque del bacino sud del paese;
- che il progetto definitivo adottato dalla Giunta Comunale nel 2004 è solo uno stralcio del progetto preliminare, anche sotto l'aspetto economico, in quanto l'importo complessivo richiesto alla Regione Puglia è di € 4.000.000,00 e rimodula il progetto preliminare prevedendo solo una vasca di grigliatura e sabbiatura di mt 25,60x6,50x5,05 (una piccola piscina per bloccare i detriti più grossi) e un vaso di smaltimento di 1 Ha, profondo mt 7,50;
- che in relazione al progetto adottato dalla Giunta nel 2004 è stato rinviato ogni adempimento previsto dalle norme vigenti (pareri e atti inerenti gli espropri...) ad avvenuta comunicazione di ammissione a finanziamento da parte della Regione Puglia;
- che con nota prot. n. 11378 del 24.10.06, la Regione Puglia ha comunicato che, a seguito della riduzione del 25% sugli importi richiesti, il progetto di importo pari ad almeno € 3.000.000,00 (compresa la quota di finanziamento) “...nell'assicurare la piena funzionalità delle opere

dovrà garantire prioritariamente la eliminazione degli scarichi in falda e l'adeguamento dello scarico finale alle norme...vigenti”;

- che i tecnici progettisti hanno dovuto operare un ulteriore taglio e approntare uno stralcio dello stralcio del progetto completo con la eliminazione di qualsiasi rete dedicata per l'irrigazione e trasformando il laghetto in “recapito finale e in lagunaggio”.

Considerato

- che nella relazione descrittiva del progetto-stralcio-stralcio dichiaratamente si afferma che è una “scelta provvisoria” e che questa riduzione del progetto certamente ha limitato la piena funzionalità delle opere;
- che emergono con estrema gravità i limiti di un progetto-stralcio-stralcio che, se realizzato, proprio perché incompleto, può arrecare più danni di quanto ne vuol risolvere;
- che moltissime osservazioni tecniche possono essere fatte al progetto-stralcio ma non è questa la sede;

chiede

di sapere, tra le osservazioni più impellenti che si possono fare sul progetto:

- se Sindaco e Assessore ai Lavori Pubblici hanno verificato, anche con l'ausilio di competenze professionali diverse dai tre tecnici incaricati (U.T. + progettisti), la piena funzionalità di un progetto ridotto di oltre la metà (sia per opere che per finanziamento) rispetto al progetto iniziale;
- perché, oltre ai pareri richiesti e ottenuti (Provincia, Sovrintendenza BAP/PSAE, ARPA) nella Delibera n. 76/06 manca il parere della Asl a garanzia che l'affermazione della relazione tecnica, secondo cui “la distanza di mt 700 del lagunaggio non produrrà effetti negativi sulla popolazione”, sia vera e sia verificata da organo competente; e, inoltre, perché non è venuto in mente di chiedere anche il parere del Consorzio dell'Arneo, organo competente per la irrigazione e gli invasi, per la piena fattibilità dell'opera;
- se Sindaco e Assessore ritengono che la capacità massima dell'invaso, che è pari a mc. 24.000, sia sufficiente per contenere, per es., la quantità di acqua caduta dal cielo nella seconda metà di marzo 2007 e se non si devono apprestare ad avvertire gli abitanti della zona, totalmente disinformati sul progetto, a prepararsi a continui allagamenti artificiali;
- cosa pensano Sindaco e Assessore delle opinioni manifestate dai cittadini che, venuti a conoscenza dei limiti della capacità massima dell'invaso, sostengono che il progetto non serve per chiudere i pozzi assorbenti, come previsto dalle finalità del finanziamento, ma per tenerli ancora aperti (anche se questo non si può dire per non perdere i soldi) e spargere un po' di cemento sul territorio, sprecando risorse pubbliche con vantaggio non si sa di chi;
- per quanto tempo l'invaso a fondo e pareti nude può assorbire acqua piovana non depurata;
- se è vero che la ubicazione del “lagunaggio” o “recapito finale” prevista, dal punto di vista altimetrico, è la più bassa della zona;
- perché la progettazione e il recapito finale per la fogna nera ha seguito la via della concertazione e della progettazione unitaria con i Comuni di Copertino, Leverano e Veglie e, invece, per la progettazione e il recapito finale della fogna “bianca” i tre Comuni, pur facendo parte dell'Union3, pur avendo partecipato allo stesso bando e tutti e tre ammessi a finanziamento per un importo complessivo di quasi 12 milioni di Euro, faranno ciascuno il proprio lagunaggio o laghetto artificiale o recapito finale.

Con osservanza

Veglie 2 aprile 2007

Il Consigliere Comunale
Antonio Greco